

# PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI CON DSA/BES E STRANIERI

*"Ho sempre pensato che la scuola fosse fatta prima di tutto dagli insegnanti. In fondo, chi mi ha salvato dalla scuola se non tre o quattro insegnanti?" Daniel Pennac, "Diario di Scuola"*

## PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI CON DSA

### DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO SECONDO LA LEGGE 170/2010

La legge riconosce come Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.) le difficoltà isolate e circoscritte mostrate da un bambino nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettivo sono nella norma e non sono presenti deficit sensoriali e patologie neurologiche. Tali difficoltà possono tuttavia costituire una limitazione per alcune attività della vita quotidiana. In primo luogo è necessario fare un'importante distinzione tra disturbi specifici dell'apprendimento e disturbi generici.

### I DISTURBI ASPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Si manifestano nei bambini con disabilità sensoriali (ad esempio di udito o di vista) o neurologiche e/o con ritardo mentale. I problemi possono essere riscontrati in tutte le aree di apprendimento (lettura, calcolo ed espressione scritta) e interferiscono in modo significativo con l'apprendimento scolastico.

### DSA

Si manifestano in bambini con adeguate capacità cognitive, uditive, visive e compaiono con l'inizio dell'insegnamento scolastico. Per stabilire la presenza di D.S.A. si utilizza generalmente il criterio della "discrepanza": esso consiste in uno scarto significativo tra le abilità intellettive (Quoziente Intellettivo nella norma) e le abilità nella scrittura, lettura e calcolo.

LA LEGGE DISTINGUE E CLASSIFICA I DSA IN:

**DISLESSIA** Difficoltà specifica nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura. In genere il bambino ha difficoltà a riconoscere e comprendere i segni associati alla parola, a leggere rapidamente e correttamente.

**DISGRAFIA** Difficoltà a livello grafo-esecutivo. Il disturbo della scrittura riguarda la riproduzione dei segni alfabetici e numerici con tracciato incerto, irregolare. È una difficoltà che investe la scrittura, ma non il contenuto.

**DISORTOGRAFIA** Difficoltà a livello ortografico. In genere si riscontrano difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali etc.).

**DISCALCULIA** Difficoltà negli automatismi del calcolo, nell'elaborazione dei numeri e/o nella scrittura e/o nella lettura del numero.

**Dislessia, Disgrafia, Disortografia e Discalculia** possono manifestarsi tutte insieme nel bambino (ed è il caso più frequente di comorbidità) oppure comparire isolatamente. La legge prevede (art.7) l'evoluzione delle conoscenze scientifiche in materia, pertanto le definizioni possono subire modifiche e ampliamenti nel tempo.

LE FINALITÀ PERSEGUITE DALLA LEGGE PER LE PERSONE CON DSA (ART.2)

- garantire il diritto all'istruzione
- favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità

- ridurre i disagi relazionali ed emozionali
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti
- preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA
- favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione
- assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale

## **1. "GESTIONE" DEGLI ALUNNI CON DSA**

Sintesi schematica dei passi previsti dalla legge 170/2010

- a) Rilevazione di sintomi/sospetti premonitori in ogni ordine di scuola da parte dei docenti
- b) Consultazione Referente (Nominato precedentemente dal DS)

### **SEGNALI PREMONITORI**

#### **PRIMO BIENNIO DI SCUOLA PRIMARIA**

- Difficoltà di linguaggio, di pronuncia dei suoni o frasi incomplete
- Difficoltà a riconoscere le lettere del proprio nome
- Scarsa abilità nell'utilizzo delle parole nei giochi linguistici, nelle rime, nelle storielle inventate, nell'invenzione di nomi per i personaggi, nelle filastrocche
- Difficoltà nel comprendere frasi con costruzione non lineare
- Disinteresse per i giochi di parole
- Non adeguata padronanza fonologica
- Difficoltà nella copia da modello e disordine nel foglio
- Lentezza nelle varie attività
- Manualità fine inadeguata
- Difficoltà sintattica
- Disturbo della memoria a breve termine
- Goffaggine nel vestirsi, allacciarsi le scarpe, riordinare

#### **TERZO, QUARTO E QUINTO ANNO SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

- Difficoltà di copiatura dalla lavagna
- Distanza dal testo e postura particolare per leggere
- Perdita della riga e salto della parola in lettura
- Difficoltà ad utilizzare lo spazio del foglio
- Disgrafia accentuata
- Scrittura con caratteri troppo grandi e/o troppo piccoli
- Difficoltà a distinguere diversi caratteri tipografici
- Confusione e sostituzione di lettere, in particolare con l'uso dello stampato minuscolo
- Lettere e numeri scritti a specchio
- Sostituzione di suoni simili
- Omissione nei suoni difficili da pronunciare
- Difficoltà nell'uso delle lettere doppie
- Inadeguata padronanza fonologica
- Punteggiatura e/o maiuscole ignorate
- Difficoltà a imparare l'ordine alfabetico ed a usarlo
- Difficoltà a memorizzare termini difficili e specifici delle discipline
- Difficoltà nell'apprendere la lingua straniera

- Difficoltà di attenzione e di concentrazione
- Il tempo: difficoltà a essere puntuali, difficoltà a leggere l'orologio e a orientarsi nei vari momenti della giornata, difficoltà a memorizzare i giorni della settimana, i mesi, l'ordine alfabetico

**TERMINATE LE ATTIVITÀ DI RILEVAZIONE, INIZIA LA FASE DI POTENZIAMENTO. IN CASO DI ESITO NEGATIVO, SI PROCEDE IN MODO SEGUENTE:**

- Colloquio con docenti e genitori
- Compilazione SCHEDA OSSERVAZIONE da consegnare all'ASL
- Acquisizione della documentazione/certificazione
- Inserimento nel fascicolo personale dell'alunno presso la segreteria area alunni
- Istituzione/aggiornamento anagrafe scolastica
- Consegna copia diagnosi al coordinatore di classe
- Indicazioni di base su strumenti compensativi, dispensativi e PDP
- Eventuali incontri con esperti
- Stesura PDP entro il primo trimestre
- Provvedimenti compensativi e dispensativi
- Didattica e valutazione personalizzata
- Promuovere un buon clima relazionale, sostenendo l'autostima, la motivazione e lavorando sulla consapevolezza
- Convocazione famiglia per condivisione del documento e firma del PDP
- Consegna copia PDP firmato al coordinatore e all'ufficio di segreteria area alunni
- Considerare la presenza di alunni con DSA nella formazione delle classi allo scopo di ottenere una maggiore omogeneità
- Favorire, sensibilizzando i docenti, l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale (G.U. 12/6/2008)
- Prevedere, all'interno del POF, strategie e azioni da attivare nei confronti degli alunni con DSA
- Elaborare e monitorare PDP e Protocollo Accoglienza

## **2. STRATEGIE DIDATTICHE**

### **COME SI SENTE CHI È IN DIFFICOLTÀ**

L'alunno con DSA vive la scuola come un luogo di profondo disagio perché si percepisce come incapace e incompetente rispetto ai coetanei, quindi inizia a maturare un forte senso di colpa, sentendosi responsabile delle proprie difficoltà. A volte per non percepire il proprio disagio mette in atto meccanismi di difesa, come il forte disimpegno, che non fanno che aumentare il senso di colpa, oppure precipita in una condizione emotiva di forte inibizione e chiusura. La prima indispensabile strategia è di creare un clima relazionale disteso che favorisca l'accoglienza delle diversità, sottolineando gli aspetti positivi e gratificando tutti gli sforzi dell'alunno. Non vi sono limitazioni assolute all'apprendimento di uno studente con DSA, solo percorsi diversi, strategie alternative e diversi gradi di difficoltà nel conseguire l'obiettivo. Pertanto l'azione didattica dovrà risultare adeguata, personalizzata, individualizzata e metacognitiva. In particolare può essere utile ricorrere al canale visivo, al linguaggio iconico e, ove possibile, sfruttare canali di apprendimento alternativi e le schematizzazioni. La didattica adatta agli studenti con DSA è funzionale per tutti gli studenti. È importante offrire allo studente l'opportunità di compensare le sue difficoltà per mezzo di strumenti compensativi, dispensativi e compensativi informatici. Nell'ottica della didattica individualizzata e personalizzata, lo strumento compensativo non rappresenta e non deve essere visto come una facilitazione, piuttosto come il mezzo per compensare la difficoltà determinata dal disturbo e consentire il pieno dispiegarsi delle altre abilità. È importante sottolineare che gli strumenti compensativi cambiano in base al soggetto e in base all'età (D.P.R. n°122 del 22/06/09).

### **PECULIARITÀ DEI PROCESSI COGNITIVI**

Ogni metodologia didattica strategica non può prescindere dalla conoscenza dei principali processi cognitivi degli alunni DSA:

- lentezza ed errori nella lettura cui può conseguire difficoltà nella comprensione del testo
- difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura che rende difficile o impossibile l'esecuzione contemporanea di due procedimenti (ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire un testo)
- difficoltà a ricordare le categorizzazioni, i nomi dei tempi verbali, delle strutture grammaticali italiane e straniere, dei complementi
- difficoltà a memorizzare tabelline, formule, sequenze e procedure
- difficoltà a recuperare rapidamente dalla memoria nozioni già acquisite, con conseguenti difficoltà e lentezza nell'esposizione orale
- facile affaticabilità e spreco di energie

### **3. STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE**

Per predisporre adeguati interventi personalizzati per un allievo con DSA occorre conoscere bene: diagnosi, punti forti/punti deboli e stile cognitivo. Le osservazioni e le decisioni circa misure dispensative e compensative decise in sede di Consiglio di Classe confluiscono nel PDP. La Legge 170/2010 richiama le istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire: «l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere».

GLI STRUMENTI COMPENSATIVI (Legge 170/2010 art. 5)

Sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Fra i più noti: la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto; il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione; gli audiolibri; i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori; la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo; il computer con video scrittura, correttore ortografico, stampante, scanner e software didattici free.

Altri strumenti: tabelle, formulari, procedure specifiche, sintesi/mappe concettuali e mentali, diagrammi di flusso.

Tali strumenti sollevano l'alunno con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitarli il compito dal punto di vista cognitivo. L'uso degli strumenti compensativi non è immediato. Per questo gli insegnanti, anche sulla base delle indicazioni da parte di esperti, hanno cura di sostenerne l'uso. In particolare, va tenuto presente che gli strumenti adottati per un alunno potrebbero risultare inefficaci o diversamente utilizzabili da parte di un altro alunno, seppur con lo stesso disturbo.

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno può essere dispensato: dalla lettura ad alta voce, dal prendere appunti, dai tempi standard, dal copiare alla lavagna, dalla dettatura di testi e/o appunti, da un eccessivo carico di compiti a casa, dallo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni.

LE MISURE DISPENSATIVE

Sono interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. Fra le misure dispensative da adottare, gli studi disponibili in materia consigliano di stimare in che misura la specifica difficoltà penalizzi lo studente di fronte ai compagni e di calibrare, di conseguenza, un tempo aggiuntivo o la riduzione del materiale di lavoro. L'adozione delle misure dispensative viene sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare il percorso di apprendimento dell'alunno in ordine agli obiettivi. Nell'ambito delle varie discipline l'alunno può essere dispensato: dalla lettura ad alta voce, dal prendere appunti, dal copiare alla lavagna, dalla dettatura di testi e/o appunti, da un eccessivo carico di compiti a casa, dallo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni.

### **4. MONITORAGGIO, VERIFICHE E VALUTAZIONE**

La valutazione per gli alunni con DSA deve essere personalizzata tenendo conto delle caratteristiche individuali del disturbo (regolamento valutazione D.P.R. del 22 giugno 2009), del punto di partenza e dei

risultati conseguiti, premiando i progressi e gli sforzi; ad esempio, in fase di correzione degli elaborati degli studenti tener conto dell'influenza del disturbo su specifiche tipologie di errore (calcolo, trascrizione, ortografia, sintassi e grafismo) e orientare la valutazione su competenze più ampie e generali come da normativa (L. 170 dell'8 ottobre 2010). Sono quindi previste forme di verifica e valutazione individualizzate e personalizzate sia in corso d'anno sia a fine ciclo, art. 2 Legge 170 e D.M.5669. È auspicabile che le verifiche abbiano come oggetto obiettivi e contenuti ben specificati per ogni disciplina. È funzionale che i tempi e le modalità delle verifiche siano pianificati dal coordinatore di classe (possibilmente non più di una al giorno e più di tre alla settimana, tempi più lunghi e/o verifiche più brevi).

IL D.P.R.n° 122 del 22/06/2009

Art. 10. "Verifica e valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)" precisa quanto segue:

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni
2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove

Art. 6 della L. 170 "Forme di verifica e di valutazione" invita le istituzioni scolastiche ad adottare modalità valutative che consentano all'alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare, relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria. La valutazione assume quindi una valenza formativa non sommativa e mai sentenziosa.

## **5. ESAMI DI STATO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

### **PRIMA DELL'ESAME**

La relazione finale dovrà contenere tutte le indicazioni previste nel PDP relative al percorso triennale dell'alunno, gli strumenti compensativi, le dispense messe in atto, le verifiche, i tempi e il sistema valutativo (cfr. OM 42 del 06/05/2011, art 12, comma 8).

### **DURANTE L'ESAME**

Gli alunni con diagnosi specialistica di dislessia o di altri disturbi specifici di apprendimento:

1. devono sostenere tutte le prove scritte
2. possono essere dispensati dalle prove scritte in lingua straniera solo nei casi specificati dal D.L. del 12 luglio 2011
3. hanno diritto:
  - all'impiego di strumenti compensativi, come indicato nella nota ministeriale prot. 26/A del 4 gennaio 2005, coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno
  - all'utilizzo di strumenti informatici e non, se utilizzati in corso d'anno (computer con videoscrittura, correttore ortografico e stampante, scanner con sintesi vocale e cuffie per l'ascolto silenzioso, calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante, dizionari digitali, ecc...)
  - all'assegnazione di maggior tempo a disposizione per lo svolgimento delle prove.

Le Commissioni assicurano l'adozione di criteri valutativi, attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio (Decreto n. 5669 del 12 luglio 2011)

### **LINGUE STRANIERE LEGGE 170/2010 art. 6 comma 5 e 6 Linee guida 12/7/2011 punto 4.4**

L'istituto mette in atto ogni strategia didattica per consentire agli alunni con DSA l'apprendimento delle lingue straniere valorizzando le modalità attraverso cui lo studente meglio può esprimere le sue competenze. Poiché la trasparenza linguistica, ossia la corrispondenza fra come una lingua si scrive e come si legge, influisce sul livello di difficoltà di apprendimento della lingua da parte degli studenti con DSA, la scuola, in sede di orientamento o al momento di individuare quale lingua straniera privilegiare, informa la

famiglia sull'opportunità di scegliere, ove possibile, una lingua che abbia una trasparenza linguistica maggiore. In sede di programmazione didattica si darà maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte. Nel caso in cui ricorrano le condizioni previste dalla normativa (D.M. n. 5669 12/07/2011) è possibile dispensare gli alunni con DSA dalle prove scritte solo in caso di particolari gravità del disturbo. Anche in comorbilità con altre patologie, è possibile esonerare gli alunni dall'insegnamento delle lingue straniere.

Per la dispensa è necessario che ricorrano tutte le seguenti condizioni:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.

Se ricorrono tutte le condizioni indicate, in sede di Esame di Stato, le modalità e i contenuti delle prove orali, sostitutive delle prove scritte, sono stabiliti dalla Commissione. Sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe, i candidati con DSA che superano l'Esame di Stato, avendo sostenuto prove orali in sostituzione delle prove scritte, conseguono il titolo legalmente valido. L'esonero invece comporta, come seria conseguenza, che i candidati **non** conseguano il diploma, ma l'attestazione di cui all'art. 13 del DPR n. 323/98. Secondo l'art. 6. comma 5 del D.M. n.5669 del 12 luglio 2011, è importante chiarire la differenza tra "dispensa" (che può anche rivestire carattere temporaneo) ed "esonero". L'esonero prevede che gli alunni con DSA abbiano necessità di seguire un percorso didattico differenziato. In sede di Esame di Stato, i candidati con DSA possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, ma finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art. del DPR n. 323/1998.

## **6. PDP**

Introdotta dall'art. 5 del D.M. 12 luglio 2011, n. 5669 in base alle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento.

È uno strumento strategico di progettazione e di garanzia del diritto allo studio:

- promuove e assicura la continuità didattica
- formalizza, cioè documenta le scelte strategiche per favorire le performance in ambito scolastico
- programma, ossia stabilisce e definisce metodologie e criteri.

È uno strumento flessibile, modificabile quando e se necessario.

È uno strumento di condivisione, di raccordo e di collaborazione interistituzionale; viene concordato con la famiglia (alleato privilegiato), con le istituzioni e gli specialisti.

## **7. COLLABORAZIONI TERRITORIALI (CTS)**

Le reti territoriali con i Centri di Servizi di Nuove tecnologie, Risorse e Inclusione sono una modalità operativa concreta per ottimizzare le risorse e divulgare le innovazioni. Il punto di riferimento territoriale (AID) per genitori e insegnanti è rintracciabile sul sito nazionale o tramite il referente d'istituto.

## **8. NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- DPR N. 122/2009 – ART.10 – Regolamento sulla Valutazione; Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 “Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative”
- D.P.R. 22/6/2009 N° 122 Nota MIUR 4099/A4 del 5.1 0.04 “Iniziativa relative alla dislessia”
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 “Iniziativa relative alla dislessia”
- Nota M.P.I. del 10/5/2007 “ Circolare n° 28 del 15 /3/2007 sull'esame di Stato conclusivo del 1° ciclo d'istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006/2007
- Nota MPI 4600 del 10 maggio 2007 “Circolare n. 28 del 15 marzo 2007 sull'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007 precisazioni”
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 “Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative”
- Dalla C.M. 32 /2008: Scrutini ed esame di Stato a conclusione del primo ciclo d' istruzione - Anno Scolastico 2007/08

- Nota USR E.R. prot .1425 3 febbraio 2009
- C.M. n. 51 20 maggio 2009 – esame di Stato conclusivo del primo ciclo d’istruzione.
- LEGGE 170 dell’8/10/2011
- Decreto n. 5669 del 12 luglio 2011

## 9. SITI UTILI

- Associazione italiana dislessia: [www.aiditalia.org](http://www.aiditalia.org)
- Associazione italiana per la psicopatologia dell’apprendimento: [www.airipa.it](http://www.airipa.it)
- Biblioteca digitale dell’Associazione Italiana Dislessia: [www.libroaid.it](http://www.libroaid.it)
- Associazione Italiana Famiglie ADHD (Disturbo da Deficit di Attenzione Iperattività): <http://www.aifa.it>
- AIDAI - Associazione Italiana Disturbi Attenzione e Iperattività: <http://www.aidai.org>
- SINPIA - Società Italiana di Neuropsichiatria dell’Infanzia e dell’Adolescenza: <http://www.sinpia.it>
- Audiolibri per dislessici: <http://www.libroparlatolins.it>
- Panel Consensus Conference: <http://www.lineeguidadsa.it>
- Cooperativa Anastasis: <http://www.anastasis.it>

## PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON DISABILITÀ (BES)

L’adozione del Protocollo di Accoglienza degli alunni con disabilità consente praticamente di attuare le indicazioni normative che si riferiscono alla Legge Quadro n. 104/92, ai successivi decreti applicativi, nonché alle linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

Tale protocollo si propone di:

- definire pratiche condivise di inclusione tra tutto il personale all’interno della nostra scuola;
- facilitare l’ingresso a scuola degli allievi con disabilità e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali (Comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti di formazione).

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- educativo – didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento delle famiglie degli alunni);
- sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del “Progetto di vita”).

Gli attori del percorso di inclusione scolastica sono: gli alunni con disabilità, la famiglia, la scuola e l’ASL, in rapporto circolare di comunicazione e collaborazione.

Le fasi principali del percorso di inclusione scolastica:

- percorsi tra ordini di scuole;
- pre conoscenza e coinvolgimento della famiglia;
- criteri di inserimento alunni con disabilità nelle classi;
- inserimento: osservazione e conoscenza;
- rapporti con l’ASL e predisposizioni di percorsi personalizzati;
- coinvolgimento del gruppo classe, di tutti i docenti della classe;
- coinvolgimento del personale ATA;
- stesura PEI;
- verifica e valutazione;
- compilazione relazione finale.

## 1. PRIME TAPPE DI INSERIMENTO SCOLASTICO

FASI	TEMPI	ATTIVITA' PER L'ALUNNO
Iscrizione	Entro il termine stabilito da norme ministeriali	L'alunno con la famiglia può visitare la scuola e avere un primo contatto conoscitivo. La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria della scuola nei termini prestabiliti. La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi funzionale, la documentazione relativa alla L. 104/92.
Condivisione	Settembre	GLI d'Istituto
Accoglienza	Nel corso dell'anno	Durante la prima settimana di scuola vengono preposte una serie di attività rivolte alle classi coinvolte e non solo, finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola. Successivamente vengono contattati gli operatori ASL, costruito un primo percorso didattico, mentre proseguono le fasi del progetto di accoglienza predisposto.

## 2. INDICAZIONI OPERATIVE PER L'INCLUSIONE

Al momento dell'iscrizione la nostra scuola effettua, con l'aiuto della famiglia e della scuola di provenienza, un'osservazione dettagliata dell'alunno per raccogliere le informazioni necessarie in modo chiaro e omogeneo.

All'avvio dell'anno scolastico l'insegnante specializzato insieme agli altri docenti della classe e/o sezione, esaminano i documenti trasmessi dalla famiglia e/o dalla scuola di provenienza e si scambiano le prime informazioni:

- Diagnosi Funzionale
- Criteri per facilitare il processo di inclusione (ruolo dell'insegnante di sostegno, presenza di un eventuale operatore socio-educativo, partecipazione alla vita scolastica attraverso l'uso di mediazioni o mediatori; ecc.).
- Incontro con la famiglia ed eventualmente con l'ASL.
- Analisi delle risorse e della situazione di partenza.

Successivamente tutti gli insegnanti della classe/sezione effettuano le prime osservazioni e programmano le attività di accoglienza dell'alunno con disabilità, prestando particolare attenzione al coinvolgimento di tutti gli allievi, predisponendo attività che prevedono la valorizzazione di tutte le diversità viste come fonte di crescita e ricchezza per tutti.

Dopo l'analisi della situazione di partenza e in seguito alle varie osservazioni effettuate, l'insegnante di sostegno predispone una bozza del Piano Educativo Individualizzato, che verrà condiviso e integrato dagli altri docenti in sede di Consiglio di Classe.

Nell'arco del primo trimestre viene effettuato il primo GLI d'istituto con tutte le componenti previste dalla normativa vigente: famiglia, insegnanti di classe, dirigente scolastico, ASL ed eventuali operatori socio-educativi.

In questo incontro:

- viene condiviso il PEI con la famiglia e se previsto, con gli operatori dell'ASL;
- scambio di informazioni tra tutte le varie componenti;
- vengono predisposte le indicazioni di strategie d'intervento condivise;



- presentazione della programmazione, indicando se si tratta di programmi differenziati o curricolari;
- definizione dell'orario delle varie materie di studio e delle modalità d'intervento (sempre in classe, momenti di attività individuale in rapporto 1:1 con l'insegnante specializzato, presenza della docente di sostegno in classe ...);
- indicazioni delle modalità di valutazione.

**In questa sede sarà necessario chiarire che per gli alunni che seguono un percorso differenziato, la valutazione deve essere rapportata agli obiettivi esplicitati nel PEI e non a quelli previsti dai curricoli ministeriali, mentre per i percorsi personalizzati la valutazione sarà positiva solo se saranno raggiunti gli obiettivi minimi fissati per ogni disciplina per la programmazione di classe.**

Nel corso del pentamestre si terrà un altro incontro di GLI tra la famiglia, l'ASL e la scuola per verificare i risultati ottenuti, per condividere eventuali aggiustamenti del PEI, per esplicitare esperienze e strategie educative, per orientare i futuri processi di apprendimento ed educativi.

Infine si effettuerà l'ultimo incontro di GLI, per fare il punto della situazione e per esplicitare, attraverso la relazione finale, il processo di crescita dell'allievo con disabilità.

Durante tutto l'anno scolastico gli insegnanti utilizzeranno il massimo grado di flessibilità rispetto alle caratteristiche dell'allievo con disabilità e alle dinamiche che si svilupperanno, modificando, quando necessario, il percorso formativo in itinere.

Particolare attenzione verrà data ai momenti di passaggio tra i vari gradi di scuola, per garantire un percorso di crescita il più possibile sereno e significativo.

### 3. PERSONE DI RIFERIMENTO PREPOSTE ALL'ORGANIZZAZIONE PER L'INCLUSIONE

PERSONALE	COMPITI
Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• consultivi;</li> <li>• formazione delle classi;</li> <li>• assegnazione docenti di sostegno;</li> <li>• rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia, ASL).</li> </ul>
Docente di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione di tutta la classe;</li> <li>• cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe;</li> <li>• svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici;</li> <li>• tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali;</li> <li>• organizza stage di lavoro.</li> </ul>
Docente Curricolare	<ul style="list-style-type: none"> <li>• accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione;</li> <li>• partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata;</li> <li>• collabora alla formulazione del PEI e successivamente predispone interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno con disabilità</li> </ul>
Collaboratori Scolastici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• su richiesta aiuta l'alunno negli spostamenti interni, in mensa, nei servizi.</li> </ul>

### 4. DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<b>DIAGNOSI FUNZIONALE</b> Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di una possibile evoluzione dell'alunno certificato	Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL.	All'atto della prima segnalazione
<b>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE</b>	Operatori socio-sanitari,	Viene aggiornato alla fine della

Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo didattico e socio-affettivo	docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12, commi 5° e 6° della L. 104/92).	Scuola d'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado e durante la Scuola Secondaria di secondo grado.
<b>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</b> È il documento nel quale sono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie.	Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, operatori locali e i genitori dell'alunno.	Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre)
<b>VERIFICA IN ITINERE</b> Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche.	Insegnanti di sostegno e curricolari	A metà anno scolastico

## 5. VALUTAZIONE

### A) Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297

Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione

CAPO IV - Alunni in particolari condizioni

Sezione I - Alunni con disabilità

Paragrafo I - Diritto all'educazione, all'istruzione e alla integrazione dell'alunno con disabilità

Art. 312 - Principi generali

1. L'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità sono disciplinati dalla legge quadro 5 febbraio 1992 n. 104, le cui disposizioni, per quanto concerne il diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica sono richiamate nel presente paragrafo.

Art. 314 - Diritto all'educazione ed all'istruzione

1. E' garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona con disabilità nelle sezioni di scuola materna e nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.
2. L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona con disabilità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.
3. L'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle persone con disabilità.

Art. 318 - Valutazione del rendimento e prove d'esame

1. Nella valutazione degli alunni con disabilità da parte dei docenti è indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.

4. Gli alunni con disabilità sostengono le prove equipollenti finalizzate alla valutazione del rendimento scolastico, comprese quelle di esame, con l'uso degli ausili loro necessari.

#### **B) Art. 15 ( O.M. 90/2001) Valutazione degli alunni con disabilità**

1. Nei confronti degli alunni con minorazioni fisiche e sensoriali non si procede, di norma, ad alcuna valutazione differenziata; è consentito, tuttavia, l'uso di particolari strumenti didattici appositamente individuati dai docenti, al fine di accertare il livello di apprendimento non evidenziabile attraverso un colloquio o prove scritte tradizionali.

2. Per gli alunni in situazione di disabilità psichica, la valutazione, per il suo carattere formativo ed educativo e per l'azione di stimolo che esercita nei confronti dell'allievo, deve comunque aver luogo. Il Consiglio di classe, in sede di valutazione periodica e finale, sulla scorta del Piano Educativo Individualizzato a suo tempo predisposto con la partecipazione dei genitori nei modi e nei tempi previsti dalla C. M. 258/83, esamina gli elementi di giudizio forniti da ciascun insegnante sui livelli di apprendimento raggiunti, anche attraverso l'attività di integrazione e di sostegno, verifica i risultati complessivi rispetto agli obiettivi prefissati dal Piano Educativo Individualizzato.

3. Ove il Consiglio di classe riscontri che l'allievo abbia raggiunto un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o, comunque, ad essi globalmente corrispondenti, decide in conformità dei precedenti art. 12 e 13.

4. Qualora, al fine di assicurare il diritto allo studio ad alunni in situazione di disabilità psichica e, eccezionalmente, fisica e sensoriale, il piano educativo individualizzato sia diversificato in funzione di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali, il Consiglio di classe, fermo restando l'obbligo della relazione di cui al paragrafo 8 della Circolare ministeriale n. 262 del 22 settembre 1988, valuta i risultati dell'apprendimento, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del citato piano educativo individualizzato e non ai programmi ministeriali. Tali voti hanno, pertanto, valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi per il perseguimento degli obiettivi del piano educativo individualizzato. I predetti alunni possono, di conseguenza, essere ammessi alla frequenza dell'anno successivo o dichiarati ripetenti anche per tre volte in forza del disposto di cui all'art. 316 del D. L. vo 16.4.1994, n. 297.

**In calce alla scheda di valutazione degli alunni medesimi, deve essere apposta l'annotazione secondo la quale la votazione è riferita al P.E.I e non ai programmi ministeriali ed è adottata ai sensi dell'art. 14 della presente Ordinanza.**

5. I docenti di sostegno, a norma dell'art. 315, comma quinto, del D. Legislativo n. 297/1994, fanno parte del Consiglio di classe e partecipano, pertanto, a pieno titolo alle operazioni di valutazione, con diritto di voto per tutti gli alunni della classe.

6. Le scuole, per la valutazione degli alunni in situazione di disabilità, possono avvalersi della consulenza dei gruppi di lavoro provinciali per l'integrazione scolastica, ai sensi dell'art. 317, terzo comma, del D. Legislativo 297/94

Assistenza per l'assolvimento per l'obbligo scolastico come compito dei Comuni (interventi assistenza medico-psichica ed assistenza ai minori psico-fisici): D.P.R. 616/77, art. 42, 45; lg. 104/92, art. 13, com. 3 ribadisce l'obbligo "per gli Enti Locali di fornire assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali".

Mansioni collaboratori scolastici: dal 1/01/2000 i collaboratori scolastici dipendenti dagli Enti Locali sono transitati nei ruoli del Ministero della P.I. (L. 124/99, art. 8), si applicano ad essi e a quelli già dipendenti della P.I. le norme del Nuovo Contratto Collettivo, approvato maggio 1999 e pubbl. nel suppl. alla G.U. n. 133 del 9/06/99, in forza all'art. 32 i collaboratori nelle scuole statali di ogni ordine e grado hanno mansioni ordinarie e aggiuntive. Mansioni ordinarie: indicate nell'art. 50, com. 1 tab. A, profili professionali area A2: Profilo Collaboratore scolastico "... ausilio materiale degli alunni con disabilità nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. In relazione alle esigenze emergenti nel sistema

formativo, con riguardo anche all'integrazione di alunni con disabilità e alla prevenzione della dispersione scolastica, partecipa a specifiche iniziative di formazione e aggiornamento".

Mansioni aggiuntive, con diritto a premio incentivante, sempre art. 50, com. 1 "... assistenza agli alunni portatori con disabilità all'interno della struttura scolastica, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale". Per tutte le mansioni ordinarie e aggiuntive i collaboratori scolastici debbono frequentare un corso di aggiornamento. L'individuazione dei collaboratori che dovranno frequentare il corso spetta al Dirigente Scolastico con ordine di servizio.

**C) Decreto del Presidente della Repubblica del 22 giugno 2009, n.122. Regolamento recante il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto – legge del 1° settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.**

Art. 1 Oggetto del regolamento – Finalità e caratteri della valutazione

1. Il presente regolamento provvede al coordinamento delle disposizioni concernenti la valutazione degli alunni, tenendo conto dei disturbi specifici di apprendimento e delle disabilità degli alunni, ed enuclea le modalità applicative della disciplina regolante la materia secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 5, del decreto – legge 1° settembre 2008, n.137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n.169, di seguito indicato: <<decreto – legge >>.

Art. 2 Valutazione degli alunni nel primo ciclo di istruzione

1. La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe.

5. I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni con disabilità, i criteri a norma dell'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto 16 aprile 1994, n. 297. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti di sostegno, essi si esprimono con un unico voto.

Art. 9 Valutazione degli alunni con disabilità

1. La valutazione degli alunni con disabilità, certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore, è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano Educativo Individualizzato previsto dall'art. 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e le condizioni indicate nei precedenti articoli.

## **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI**

L'istituto presenta un contesto caratterizzato di multietnicità e multiculturalità, al fine di facilitare il processo di Accoglienza dei ragazzi stranieri e la loro inclusione all'interno della realtà scolastica; cerca di promuovere l'integrazione tra culture diverse in stretta sinergia con il territorio. Nel PTOF, la cultura dell'integrazione intesa come inclusione di tutte le diversità e le differenze, diviene uno dei valori cardine della scuola, pur sottolineando anche la necessità di valorizzare le eccellenze didattiche. Il compito della scuola è quello di eliminare ogni ostacolo che limiti il pieno sviluppo della persona e di proporsi come un'agenzia educativa la cui offerta didattica risulti differenziata e personalizzata per tutti gli alunni. Nell'istituto si registra ogni anno un incremento della frequenza degli alunni stranieri e si presentano problemi di inserimento, apprendimento e integrazione; la loro presenza non è più un fatto episodico ma strutturale, che ci impone un progetto articolato volto ad una sempre maggiore conoscenza e consapevolezza delle culture dei Paesi europei ed extraeuropei, per progettare un'integrazione linguistica e culturale, un'integrazione di comportamenti di tutti i soggetti coinvolti nell'attività educativa. La popolazione scolastica che fruisce dell'offerta formativa di questo istituto proviene da Novara ed essenzialmente da vari quartieri, da paesi limitrofi e da un progressivo aumento di gruppi familiari di

varie etnie, quindi di questo tiene conto la scuola nella organizzazione del lavoro. Gli obiettivi fondamentali che la scuola si pone sono:

- alfabetizzazione culturale
- valorizzazione delle diversità
- attenzione alle dinamiche relazionali

Con questo, la scuola intende sottolineare la necessità che l'azione educativa non si realizzi in un'offerta indistinta e unica, indifferente alle diversità di cui ciascuno è portatore, ma si articola in modo da tener conto delle situazioni di partenza di ciascuno, al fine di sviluppare al meglio le potenzialità di tutti gli alunni e di garantire a tutti uguali opportunità di crescita culturale. Per raggiungere questa finalità e per creare una serie di opportunità formative interculturali, tali da garantire risposte consone alle diverse esigenze dei ragazzi stranieri e per fronteggiare il fenomeno, la scuola nell'a. s. 2015/16 ha stipulato una convenzione con l'Associazione "Integrando", attivando i seguenti Laboratori: Italiano L2, Matematica e Fisica, e il laboratorio di Musica. Tali laboratori: Italiano L2, Matematica e Fisica, sono proseguiti nell'a.s. 2016/2017, grazie alla Convenzione stipulata con l'Associazione "Integrando" a cui si sono aggiunti i Percorsi Interculturali: incontri di storie, sapori, colori e profumi del Mondo e il Laboratorio di Italiano L2 rivolto agli adulti stranieri, in particolare modo alle madri più svantaggiate. Il corso di alfabetizzazione per le madri ha una ricaduta sul percorso scolastico dei figli, contiene il disagio scolastico e sociale, limita l'abbandono scolastico e permette un'esperienza di vita per tutta la comunità scolastica. Tali Azioni/Laboratori proseguiranno nell'a.s. 2019/20 con la sperimentazione di progetti di Peer Education con il contributo degli studenti dell'istituto.

REDATTO nel mese di giugno 2019

ANNO SCOLASTICO 2019/2020

Approvato dal Collegio Docenti del 25/06/2019